

IL RICEVITORE

[Handwritten signature]



Foglio di deliberazione del Consiglio Comunale di Lendinara

SEDUTA N. 14

SESSIONE STRAORDINARIA SEDUTA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE

DEL GIORNO 9 OTTOBRE 1920

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

L'anno Millenovecentoventi addi nove del Mese di Ottobre alle Ore 18 nella sala Municipale di Lendinara per determinazione del Sindaco in data 4 corr. N. 2883 previ avvisi scritti spediti in tempo utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Signor Prefetto, si è convocato il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Eseguito l'appello risultarono presenti: 1) Furlani Crazio fu Luigi; 2) Travaglini Martino di Trino; 3) Mainardi Achille fu Nicola; 4) Bernecoli Domenico fu Sante; 5) Matteotti Giacomo fu Girolamo; 6) Andreucci Francesco di Giovanni; 7) Turcato Giacomo di Martino Giovanni; 8) Padoan Agostino di Giovanni; 9) Bonafin Guido di Evangelista; 10) Geremia Angelo di Antonio; 11) Monticelli Giovanni di Pietro; 12) Veronese Albino di Carlo; 13) Fantinati Paolo di Costanzo; 14) Quaglio Carlo di Luigi; 15) Ruzzante Luigi fu Luigi; 16) Moro Vittorio di Napoleone; 17) Marchiori Dante fu Giacomo.

ASSENTI : 1) Brunori Guido-Silvio di Paolo; 2) Mantovani Luigi fu Sante giustificato; 3) Piatto Lodovico fu Gio. Battista.

TOTALE : Presenti N. 17 ASSENTI N. 3.

Assunta la presidenza dal Signor FURLANI ORAZIO primo Consigliere per numero di voti, assistito dal Segretario Sig. Salvagno Coriolano e riconosciuta la legalità della adunanza dichiara aperta la seduta; designa scrutatori i Signori Mainardi Achille, Moro Vittorio, Andreucci Francesco.

Prima di cominciare a trattare l'ordine del giorno il Signor Presidente giustifica l'assenza del Consigliere Mantovani Luigi e quindi legge un discorso. - Rileva che finalmente la storia di Lendinara registra l'



l'importante avvenimento cioè ch  i figli del lavoro sono chiamati a reggere le sorti del Comune, a governare la cosa pubblica in rappresentanza della massa operaia in nome del socialismo. = Descrive la lotta costante, tenace sostenuta da tanti anni per liberare il proletariato dalla schiavit  degli sfruttatori che in nome di una falsa libert  e giustizia lo teneva soggiogato per farlo sgabello alle loro ambizioni dominatrici. = Osserva che allora era assurdo pensare che il socialismo rinnovatore potesse entrare nell'aula consiliare di Lendinara per prendervi possesso. = ma ci  accade per volont  di popolo ed in nome del popolo, sorretti dal popolo i nuovi eletti compiranno intero il loro dovere. =

Il Consiglio applaude. =

A questo punto il Presidente elegge gli scrutatori nelle persone dei Signori Mainardi Achille, Moro Vittorio, Comm. Marchiori Dante. =

Il Commendator Marchiori prega di essere sostituito. = Dichiaro che quale firmatario insieme ad altri del ricorso contro la elezione della maggioranza di questo Consiglio non sarebbe intervenuto alla seduta, se non lo avesse spinto il dovere di protestare perch  non fu esposta alla finestra del Municipio la bandiera nazionale come si   sempre fatto nei giorni in cui il Consiglio Comune   convocato, mentre si espone la bandiera rossa. =

Risponde il Presidente che era stato disposto per l'Esposizione anche della bandiera tricolore, disposizione poi revocata non per fare sregio al vessillo italiano, bens  in segno di protesta contro il partito avversario che con falso nazionalismo sotto l'egida del vessillo nazionale, commise nell'ultima lotta ogni sorta di sopraffazioni, minacce, intimidazioni, pur di riuscire vincitore. =

Chiesta ed ottenuta la parola l'Onorev. Matteotti applaude e si associa pienamente a quanto disse il Presidente. = Osserva al Comm. Marchiori che egli ed i suoi compagni non sono contro la patria ma contro la borghesia che ha fatto il male e non il bene della patria. = Che   un diritto accordato dalla legge ai Consigli nuovi eletti di insediarsi e di deliberare nonostante i ricorsi e le proteste, e che di questo diritto la minoranza dovrebbe valersene. = Deplorea che nessuno della passata amministrazione abbia sentito il dovere di intervenire per l'insediamento dei nuovi eletti. =

Il Comm. Marchiori avuta nuovamente la parola dichiara che la sua protesta non riguarda l'esposizione della bandiera rossa bensì la mancata esposizione della bandiera nazionale accanto a quella rossa, poichè a qualsiasi ideale politico deve essere anteposto il rispetto alla patria divenuta unita e grande per virtù della borghesia che oggi si vuole distrutta.

Avendo insistito il Comm. Marchiori di essere sostituito nell'incarico di scrutatore il Presidente chiama a farvi parte il Signor Andreucci Francesco.

A questo punto il Signor Mainardi Achille avuta la parola dà lettura di un telegramma spedito dai Lendinaresi residenti a Milano col quale applaudono alla vittoria conseguita da Lendinara e fanno voti che al posto di Sindaco sia eletto il Signor Grazio Furlani.

Il Consiglio applaude.

Si passa quindi a svolgere l'ordine del giorno :

Il Presidente presenta e fa dare dal Segretario lettura dei documenti prodotti da tutti i Consiglieri Comunali, eletti nelle elezioni generali del 26 Settembre 1920, in prova della loro capacità di saper leggere e scrivere; quindi dichiara aperta la discussione.

Nessuno domanda di parlare, perciò il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il seguente ordine del giorno :

IL CONSIGLIO COMUNALE

esaminati i dimessi certificati, le domande autenticate da Notaio, il congedo militare dell'ex Caporale Maggiore Sig. Paolo Fantinati, comprovanti che tutti i Consiglieri proclamati eletti nelle elezioni generali del 26 Settembre 1920, sanno leggere e scrivere a sensi degli Articoli 26 e 28 della legge comunale provinciale testo unico 4 Febbraio 1915 N.148;

Constatato che nessuno degli eletti si trova nelle condizioni di ineligibilità,

DELIBERA

di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno :

Eseguita la votazione col controllo degli scrutatori, l'ordine del giorno risulta approvato all'unanimità.

IL RICEVITORE
OGGETTO N. 1
ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' DEI CONSIGLIERI COMUNALI A SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 90 DELLA LEGGE COMUNALE.

N. 156
OGGETTO N. 1
ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' DEI CONSIGLIERI COMUNALI A SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 90 DELLA LEGGE COMUNALE.

N. 156
OGGETTO N. 1

ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' DEI CONSIGLIERI COMUNALI A SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 90 DELLA LEGGE COMUNALE.

N°.157

OGGETTO N°. 2

NOMINA DEL SINDACO.-

N°.158

OGGETTO N°.3

NOMINA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Il Presidente fa distribuire le schede ed invita l'adunanza a procedere alla nomina del Sindaco.

Raccolte le schede, fattone lo spoglio dagli scrutatori, il Presidente proclama eletto Sindaco il Signor **FURLANI ORAZIO** fu Luigi con voti 15 su diciassette presenti votanti, avendo ottenuto un voto il Signor Mainardi Achille ed essendosi trovata una scheda bianca, non trovandosi egli in alcuna delle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità di legge.-

Distribuite le schede, il Presidente invita a procedere alla nomina di quattro assessori effettivi, designando nella scheda la persona che dovrà fungere da Assessore delegato a meno che il Consiglio non preferisca seguire il criterio della anzianità stabilito dall'Art.282 della legge comunale provinciale.-

Raccolte le schede, fattone lo spoglio dagli scrutatori, il Presidente proclama il risultato :

- PRESENTI 17 = VOTANTI 17**
- 1) **ANDREUCCI FRANCESCO** di Giovanni eletto con voti 16
 - 2) **RUZZANTE LUIGI** fu Luigi " " " 15
 - 3) **MAINARDI ACHILLE** fu Nicola " " " 15
 - 4) **TRAVAGLINI MARTINO** di Trino " " " 15

una scheda bianca.-

Avverte che nella maggioranza delle schede venne designato Assessore delegato il Sig. Ruzzante Luigi.-

Dopo di ciò con le stesse formalità si procede alla nomina di due Assessori supplenti ed il Presidente ne proclama l'esito:

- PRESENTI 17 = VOTANTI 17**
- 1.) **GEREMIA ANGELO** di Antonio eletto con voti quindici
 - 2.) **PADGAN AGOSTINO** di Giovanni " " " quindici

una scheda bianca.-

Avverte infine il Presidente che nessuno degli eletti si trova nelle condizioni di incompatibilità stabilite dalla legge.-

Foglio di deliberazione del Consiglio Comunale di Lendinara



Esauriti così gli argomenti l'Onorev. Matteotti sicuro di interpretare il pensiero del Consiglio e della popolazione, saluta la nuova amministrazione, assicura, dell'appoggio della maggioranza, ma osserva che, più di tutto è necessario l'appoggio della cittadinanza alla quale fa caldo appello pel suo valido aiuto, per potere con serenità d'animo risolvere i gravi e difficili problemi della vita pubblica. =

Il Presidente ringrazia l'Onorevole Matteotti delle sue espressioni, ringrazia il Consiglio della fiducia in Lui riposta con l'averlo eletto Sindaco. = Si dice lieto dell'onore conferitogli, ma pensoso per la responsabilità che assume, resa più grave, pel dissestamento finanziario del Comune, per la disoccupazione e le conseguenze del terribile disastro della guerra. = Rileva che Lendinara ha bisogno di essere rinnovata sotto tutti gli aspetti, che per raggiungere tale intento, date le difficoltà del momento, egli ha bisogno di essere sorretto e confida, mediante ~~l'opera di tutto il Consiglio~~ l'opera di tutto il Consiglio, di fare pel bene di Lendinara tutto ciò che sarà possibile, in tutti i rami della vita pubblica. =

Per fare sono necessari i mezzi, che dovranno essere forniti da tutti in forma progressiva poichè chi ha, deve dare ma chi ha di più deve maggiormente contribuire. =

Il tutto, approvato e sottoscritto. =

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Certifico io sottoscritto che le presenti deliberazioni vennero pubblicate all'Albo Comunale il di 10 Ottobre corr. giorno festivo senza opposizioni. =

Lendinara li 11 Ottobre 1920

IL SEGRETARIO :

Visto per bollo da Lire Una

IL RICEVITORE

[Handwritten signature]



Stamped text: DIREZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, UFFICIO DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO, LENDINARA

Foglio di deliberazione del Consiglio Comunale di Lendinara

S E D U T A N° 15

SESSIONE ORDINARIA SEDUTA IN PRIMA CONVOCAZIONE

DEL GIORNO 3 NOVEMBRE 1920

REGNADO S: M. VITTORIO EMANUELE III^e

L'anno millenovecentoventi addie 3 del mese di Novembre alle ore diciassette nella Sala Municipale di Lendinara per delibera della Giunta in data 28 ottobre 1920 preavvisi scritti e diffusi in tempo utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Signor Prefetto, si è convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Eseguito l'appello risultarono presenti i Signori Consiglieri:

- PRESENTI : 1) Furlani Crazio fu Luigi ; 2) Travaglini Martinò di Trino ; 3) Mainardi Achille fu Nicolai ; 4) Bernicoli Domenico fu Sante ; 5) Matteotti Giacomo fu Girolamo ; 6) Andreucci Francesco di Giovanni ; 7) Turcato Giacomo di Giovanni Martino ; 8) Padoani Agostino di Giovanni ; 9) Bonafin Guido di Evangelista ; 10) Ceremia Angelo di Antonio ; 11) Monticelli Tomaso di Pietro ; 12) Veronese Albino di Carlo ; 13) Fantinati Paolo di Costanzo ; 14) Qualglio Carlo di Luigi ; 15) Ruzzante Luigi fu Luigi ; 16) Moro Vittorio di Napoleone ; 17) Marchioli Dante fu Giacomo ; 18) Piatto Lodovico di Gio Battista

ASSENTI : 1) Brunori Guido Silvio di Paolo ; 2) Martovani Luigi fu Sante.

TOTALE : Presenti 18 Assenti 2

Assunta la Presidenza il Signor Furlani Crazio Sindaco assistito dal Segretario Signor Tenani Ferruccio Duilio e riconosciuta la legalità della adunanza dichiara aperta la seduta, designa a scrutatori i Signori Mainardi Achille, Ruzzante Luigi e Moro Vittorio.

Le proprie dimissioni.

Stamped text: DIREZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, UFFICIO DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO, LENDINARA

Visto per conto del Sig. ...

IL RICEVITORE

N° 158 Bis

OGGETTO N° 1

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE E DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE UMBERTO I° ED EVENTUALE LORO SOSTITUZIONE.=

Il Presidente fa dar lettura dal Segretario della lettera in data 3 Ottobre u.s.N° 307 del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Umberto I°, con la quale, dopo aver fatta una dettagliata relazione della gestione dell'Ospedale dal 1914 al detto giorno, rassegna le proprie dimissioni, motivate dal fatto di lasciare libera la nuova Amministrazione di fare la scelta che crederà più opportuna.=

Il Consiglio pur ritenendo giuste le dimissioni date, si riserva lo esame sullo svolgimento della vita avuta dal Pio Luogo e accettando le dimissioni stesse passa alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, che ha luogo col mezzo di schede segrete ed in due separate votazioni, la prima per addivenire alla nomina del Presidente, la seconda per i membri che dovranno comporre il Consiglio stesso.=

Distribuite le schede in bianco, raccolte e spogliate con l'assistenza dei Signori Mainardi, Ruzzante e Morò, si ha il seguente risultato: Consiglieri presenti e votanti N° 18:

- Cerchiari Linovoti N° 16
- Miotto Cesarevoti N° 2

passa quindi alla seconda votazione che dà il seguente risultato:

- Ruzzante Lidjavoti N° 16
- Voltolini Emiliavoti N° 16
- Sandalo Massimilianovoti N° 16
- Barducco Giacomovoti N° 16
- Barducco Vittoriovoti N° 16

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama eletto come Presidente il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Umberto I° i Signori:

- 1°) CERCHIARI LINO Presidente.=
- 2°) Ruzzante Lidja, 3°) Voltolini Emilia; 4°) Sandalo Massimiliano; 5°) Barducco Giacomo, membri

N° 159

OGGETTO N° 2

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE E DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MONTE PEGNI ED EVENTUALE LORO SOSTITUZIONE.=

Il Presidente fa dar lettura della lettera in data 13 Ottobre u.s., con la quale il Consiglio d'Amministrazione del Monte Pegni rassegna le proprie dimissioni.=

Informa quindi che lo spettano al Consiglio deliberare in merito sull'ac-
cettazione o meno ed addivenire all'eventuale loro sostituzione, quale
ra dette dimissioni venissero accettate. =

Il Consigliere Matteotti fa rilevare che detti Istituti, sia per il
personale in essi occupato, sia per i servizi ai quali sono adibiti, consi-
mano più di quanto rendono, essendo in tal modo un continuo passivo.
propono vengano trasformati in Istituti di Credito. = Ricorda ancora
ch'è necessario vi sia chi si interessi sul loro andamento e riferisca
poi al Consiglio per quei provvedimenti del caso. =

Il Presidente rende edotto il Consigliere Matteotti ed il Consiglio
tutto che il locale Monte Pegni ha già emessi crediti, rispondendo a
quanto dianzi esposto. =

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Consiglio accetta per alzata
e seduta le dimissioni rassegnate dal vecchio Consiglio d'Amministrazione
e passa alla nomina delle nuove cariche con due votazioni separate
per il Presidente e membri e col mezzo di schede segrete, che spogliate
con l'assistenza dei menzionati scrutatori, danno il seguente risultato

- Consiglieri presenti e votanti N° 18. =
- Mainardi Achillevoti N° 15
- Geremia Angelo..... " " N° 1
- Schede bianche..... N° 2
- fatto il secondo spoglio si hanno:
- Zennaro Giulio.....voti N° 16
- Martinelli Antonio..... " " N° 16
- Moro Vittorio..... " " N° 16
- Schede bianche..... N° 2

venendo così eletti i Signori :
1°) MAINARDI ACHILLE Presidente
2°) Zennaro Giulio ; 3°) Martinelli Antonio ; 4°) Moro Vittorio Membri
proclamati dal Presidente seduta stante. =

Faint red text and stamps on the right side of the page, including "RINNOVAMENTO DEL PRESIDENTE E DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" and "SCHEDA DI RICORSO".

N°. 160

OGGETTO N°. 3

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE E DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA' ED EVENTUALE LORO SOSTITUZIONE. =

Il Presidente informa il Consiglio che con data in data 3 Ottobre u.s. i membri della locale Congregazione di Carità, hanno rassegnate le proprie dimissioni; biasima l'operato della detta Amministrazione poichè nulla ha mai fatto di bene, poco o nulla interessandosi dei bisognosi, di coloro che, più che mai, abbisognavano di soccorso venivano il più delle volte rimandati con promesse o parole vane in luogo di sussidio. =

Invita quindi il Consiglio dopo accettate le dimissioni, a provvedere in merito addivenendo alla nomina della nuova amministrazione nel modo di cui agli oggetti precedenti. =

Raccolte e spogliate le schede, si ha il seguente risultato: La scheda Ghinatti Vittorio. voti N°. 16
Schede Bianche. N°. 2
essendo eletto Presidente il Signor Ghinatti si hanno a membri, con voti sedici ciascuno; poichè due furono le schede bianche, i Signori: 1) Andreucci Maria = 2) Geremia Angelo = 3) Arduin Ferdinando = 4) Fogagnolo Anacleto = 5) Marchetto Luigi = 6) Viale Federico = 7) Bragagnolo Massimo = 8) Candian Vittorio. =
L'esito della votazione è stato proclamato dal Presidente seduto stante

N°. 161

OGGETTO N°. 4

RINNOVAZIONE DEL PRESIDENTE E DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO. =

Il Presidente rievoca al Consiglio i momenti critici in cui si trovarono i vecchi ricoverati nella locale Casa di Ricovero; fa una succinta e rapida esposizione di quanto ha fatto l'Amministrazione del Rio Luogo, che ha sperperato inutilmente ogni cosa senza nulla fare di bene; Ricorda infine che occorre dare la vita ai ricoverati e questo solo si può fare coll'affidare l'incarico a persone coscienziose ed invita all'uopo il Consiglio di procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. =

Il Consigliere Marchiori chiesta ed ottenuta la parola, chiede venga nominata una Commissione d'inchiesta per esaminare l'operato del Consiglio scaduto con incarico di riferire, ma il Consigliere Matteotti respinge la proposta non essendo portata all'ordine del giorno. =

Si associano altri Consiglieri fra i quali Mainardi che, ravvisando necessaria detta Commissione, assicura al Consigliere Marchiori che l'Amministrazione procurerà che ciò

IL RICEVITORE

[Handwritten signature]



Foglio di deliberazione del Consiglio Comunale di Lendinara

avenga fatto in altro tempo. Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Consiglio passa alla votazione e dallo spoglio delle schede, fatto con la assistenza dei prenommati scrutatori si ha il seguente risultato:

Nella nomina del Presidente eletto il Signor ; BELLINI EDGARDO (con voti N°. 16, Schede Bianche N°.2.)

Quali componenti il Consiglio d'Amministrazione i Signori:
1°) Moro Vittorio ; 2°) Martinelli Rosmunda ; 3) Gallinari Pietro;
4) Barducco Vittorio con voti sedici ciascuno, essendovi due schede bianche.=

In seguito al risultato della votazione il Presidente proclama eletti i Signori dianzi nominati a far parte del Consiglio di Amministrazione della locale Casa di Ricovero.

Il Presidente informa che l'Art.10 Lettera B dello Statuto del Patronato Scolastico prescrive, che a far parte del Consiglio del Patronato stesso vi siano due rappresentanti del Comune eletti dal Consiglio Comunale, all'infuori dei Consiglieri, che durano in carica quattro anni, come dispone l'Art.13 dello Statuto stesso.=

Invita quindi il Consiglio di addivenire alla nomina in parola. Distribuite, raccolte e spogliate le schede con l'assistenza dei Signori Mainardi, Ruzzante, e Moro, scrutatori, si ha il seguente risultato :

Geremia Maria	"	Voti 16
Ruzzante Lidja	"	16
Zampollo Mondo	"	2
Candido Volpe	"	2

Il Presidente proclama quindi eletti a far parte del Consiglio del Patronato Scolastico le Signore Geremia Maria e Ruzzante Lidja.=

Chiesta ed ottenuta la parola il Consigliere Matteotti chiede che nella nuova Amministrazione s'interessi per apportare una riforma allo Statuto del Patronato, ammettendo a far parte al Consiglio direttivo una rappresentanza di organizzazione di mestiere ed una del Comune.=

N°. 162

OGGETTO N°. 5

RINNOVAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEL CONSIGLIO DEL PATRONATO SCOLASTICO.

N° 163

OGGETTO N° 6

RINNOVAZIONE DELLA COMMISSIONE EDILIZIA.=

Il Consiglio venuto a conoscenza dal Presidente che occorre addire alla nomina della Commissione edilizia, composta di N.4 Membri, senza discussione passa alla votazione che ha luogo col mezzo di schede segrete, che spogliate con l'assistenza dei nominati Mainardi, Ruzzante e Moro, scrutatori, danno il seguente risultato:

Padoan Agostino.....	voti N°	14
Bellini Edoardo.....	"	15
Zennaro Giulio.....	"	14
Ferrarese Giovanni.....	"	13
Furlani Orazio.....	"	1
Marchiori Ferruccio.....	"	2
Petrobelli Francesco.....	"	2
Barducco Vittorio.....	"	1

Il Presidente, in seguito all'esito della votazione, proclama eletti a formare la Commissione edilizia i Signori: Bellini Edoardo, Padoan Agostino, Zennaro Giulio e Ferrarese Giovanni.=

N° 164

OGGETTO N° 7

RINNOVAZIONE DELLA COMMISSIONE CHE DEVE DECIDERE SUI RICORSI CONTRO GLI ACCERTAMENTI DELLE TASSE COMUNALI.=

Il Presidente informa che l'Art. 10 lettera B dello Statuto del Comune prescrive che il Consiglio proceda alla nomina della Commissione per i ricorsi contro le tasse Comunali nel modo con cui finora si è votato.=

Fatto quindi lo spoglio con la continuata assistenza degli scrutatori dianzi nominati si hanno:

Padoan Agostino.....	voti N°	10
Fantinati Paolo.....	"	16
Bonafin Guido.....	"	6
Montincello Tomaso.....	"	6
Turcato Giacomo.....	"	9
Ruzzante Luigi.....	"	1
Schede bianche.....	"	2

Il Presidente, in seguito all'esito della votazione, proclama eletti i primi 5 che riportarono il maggior numero dei voti.

Il Presidente avverte che è opportuno provvedere alla nomina dei revisori del conto 1920 e che per il disposto dell'Art.129 secondo capo verso della legge Comunale e Provinciale T.U.4 Febbraio 1915 N°. 148 questi devono essere scelti fra i Consiglieri estranei alla Giunta Municipale.-

Distribuite le schede, raccolte e spogliate con l'assistenza dei Signori Mainardi, Ruzzante e Moro, scrutatori, danno il seguente risultato :

- Consiglieri presenti e votanti N°.18
- Matteotti Giacomovoti N°. 9
- Moro Vittorio.....voti N°. 7
- Marchiori Dante.....voti N°. 1
- Schede bianche.....voti N°. 1

Il Presidente proclama quindi eletti a revisori del conto 1920 i Signori : 1) Matteotti Dr. Giacomo; 2) Moro Vittorio; 3) Marchiori Dante.-

Il Consigliere Matteotti fa rilevare come la cassata Amministrazione non abbia fatta ancora la consegna degli uffici e quale irregolarità vi sia nella mancata compilazione dei conti consuntivi, che non è come asseriscono i vecchi amministratori, per voler lasciar campo ai nuovi eletti di poterli esaminare, ma semplicemente per una trascuranza in detto obbligo, poichè l'Amministrazione entrata ora al potere, nulla ha a che vedere coi conti degli anni passati, poichè la responsabilità è sempre degli amministratori di allora e chiede perciò venga delineata tale responsabilità.-

Il Presidente informa che occorre addivenire alla nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali pel biennio 1920-1921: Rende noto il Consiglio del disposto dell'Art.34 della legge Comunale e Provinciale e 13 della legge elettorale politica approvata con R.D. 2 Settembre 1919 N°.1495 ed invita il Consiglio ad addivenire alla nomina di quattro membri effettivi, informando che ciascun Consigliere per quanto prescrive il predetto Articolo 13, deve scrivere un sol nome venendo eletti coloro che riporteranno maggior numero di voti essendo a parità di voti, proclamato eletto l'anziano di età.-

Raccolte e spogliate quindi le schede alla continua presenza dei scrutatori dianzi nominati, si ha il seguente risultato :

N°165
OGGETTO VIII°
NOMINA DEI REVISORI DEI CONTI PER
L'ANNO.1920.-

N.° 166
OGGETTO N.° 10
RINNOVAZIONE DELLA COMMISSIONE
ELETTORALE COMUNALE.

N.° 166
OGGETTO N.° 9
RINNOVAZIONE DELLA COMMISSIONE
ELETTORALE COMUNALE.

OGGETTO N° 10

OGGETTO N° 10

Consiglieri presenti e votanti : N° 18

- Geremia Angelo.....voti N° 4
- Moro Vittorio.....voti N° 4
- Lorenzoni Rodolfo.....voti N° 2
- Furlani Grazio.....voti N° 4

Davi Giovanni Battista.....voti N° 4

Si procede quindi nello stesso modo alla nomina di quattro supplenti che dà il seguente risultato :

- Volpe Candido.....voti N° 4
- Lorenzoni Rodolfo.....voti N° 6
- Zeggio Salvatore.....voti N° 4
- Fantato Pietro.....voti N° 4

Il Presidente proclama quindi eletti a formare la Commissione elettorale i primi quattro che ottennero il maggior numero di voti, come effettivi e i secondi quattro come supplenti.=

N° 167

OGGETTO N° 10

RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE D'URGENZA 25/9/1920 DELLA CESSATA GIUNTA MUNICIPALE RIGUARDANTE IL MUTUO PER LA COSTRUZIONE DELLE CASE POPOLARI.=

Il Presidente fa un'ampia e dettagliata relazione circa il progetto fatto nel 1914 per la costruzione di case popolari nel Comune con una spesa prevista in Lire 126.000, progetto che dopo aver ottenute le prescritte approvazioni avendo anche il Ministero accordato il prestito, venne passato in archivio senza esecuzione alcuna.=

Ricorda che nel 1919 la cessata amministrazione per ragione politica riteneva opportuno por mano a detti lavori ed allora faceva aggiornare il progetto che da una spesa di Lire 126.000 veniva portato a Lire 525.000 prelevabili dalla Cassa Depositi e Prestiti con un mutuo al tasso del 4 % estinguibile in cinquanta anni.=

Informa il Consiglio che nel periodo di tempo trascorso per la nuova approvazione del progetto essendo aumentati i prezzi, la cessata Amministrazione deliberava di costruire N.10 abitazioni in luogo delle 18 preventivate nel 1914 nel progetto Fasiol e ciò con delibera 23 Giugno 1920 aumentate del 50.7 % cosicché alle Lire 525.000 per la costruzione di N°.18 abitazioni si aggiunsero Lire 162.000 per sole Numero 10 abitazioni.=

OGGETTO N° 10

OGGETTO N° 10

173

Vol. N. 1392

44

Visto per bello da Lire Una

Foglio di deliberazione del Consiglio Comunale di Lendinara

IL RICEVITORE



Fa presente che per la maggiore spesa si doveva chiedere l'aumento del prestito, ma il 21 Luglio 1920 il lavoro per la costruzione delle dieci case venne appaltato alla Cooperativa Muratori di Lendinara con un aumento del 48 % sui prezzi del primo progetto anziche del 50 /7% calcolato dall'Ingegnere Zerbini.-

I lavori fatti a tutt'oggi importano una spesa di Lire 130.000.-

Il Ministero il 16 Settembre u.s. comunicava di concedere il prestito di Lire 525.000 e di concorrere nella spesa con Lire 11059 annue alla condizione che il conto economico delle case popolari si dovesse chiudere a pareggio, senza che onere alcuno fosse posto a carico del bilancio Comunale, cio che l'Amministrazione ha accettato con delibera d'urgenza del 25 Settembre imponendo pero affitti esorbitanti per venire a pareggio.-

Per addivenire al pagamento della mano d'opera la Cooperativa assuntrice dei lavori dovette ricorrere ad un credito, nella speranza di avere gli acconti non appena presentato lo stato di avanzamento dei lavori, dovendosi intanto assumere un pagamento d'interessi alla Banca Sovvenitrice, abbastanza rilevante.-

Propone quindi che il danno degli interessi di mora sia accollato agli amministratori cessati i quali, con deplorabile leggerezza hanno condotto la cosa, chiedendo al Consiglio l'approvazione del seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

Udita la relazione del Sindaco

D E L I B E R A

di ratificare la deliberazione d'urgenza della cessata Giunta Municipale in data 25 Settembre 1920, ma rileva e riserva la responsabilita ai cessati amministratori per le somme che il Comune dovesse corrispondere alla Cooperativa Muratori per interessi sul ritardato pagamento dei lavori e per ogni altro danno eventuale.-

Messo ai voti per alzata e seduta viene approvato ad unanimita.-

N° 168

OGGETTO N° 11

RATIFICA DELLA DELIBERA D'URGENZA
3/10/1920 DELLA CESSATA GIUNTA
MUNICIPALE RIGURDANTE LA RINNOVA-
ZIONE DEL PRESTITO CAMBIARIO CON LA
BANCA ITALIANA DI SCONTO DI LIRE
53825.95 PER LAVORI DI SISTEMAZIO-
NE DELLE STRADE BRAGALARO, BERSAGLIO
STRADellino, DUODE.-

174

Il Presidente informa che in seguito al progetto Fasiol compilato il 1° Ottobre 1914 per la sistemazione delle strade in oggetto, per una spesa di Lire 32800 la cui somma veniva prelevata dalla Cassa D.D.P.P. al tasso del 2 % ed estinguibili in 35 anni, veniva posto mano a detti lavori e sospesi nel 1915 per essere poi ripresi nel 1919 ed ultimati nella primavera del 1920 con una spesa accertata dall'Ingegnere Zerbini di Lire 53825.95 alla quale la cessata Amministrazione fece fronte con un debito cambiario da estinguersi con un mutuo di Lire 20041.10 da contrarsi e deliberato dal Consiglio il 23 Aprile 1920.-

Non essendo ancora ultimate le pratiche, la cessata Giunta, con delibera 3 Ottobre u.s., presa d'urgenza, autorizzò il Sindaco a chiedere la rinnovazione alla Banca di Sconto del prestito cambiario, delibera che, vista il 24 Ottobre, pervenne il 26 detto.-

La Banca è ora disposta a concedere la rinnovazione fino al 22 Dicembre, purchè porti la firma della nuova Giunta, avallata dai vecchi amministratori.-

Tale fatto suonando sfiducia per la nuova Giunta e non essendo certe le pratiche ultimate prima del 22 Dicembre, il Comune si troverebbe a dover pagare nuovi interessi dell'8 o 9 % per altri quattro o sei mesi ancora, fino al completo epletamento.-

Il non ratificare la delibera di Giunta 3 Ottobre u.s. alcuni danno arca al Comune, essendo l'effetto cambiario firmato in proprio.-

Fa tener presente che tale non debba intendersi come rappresaglia al contegno inurbano dei vecchi amministratori, verso la nuova Giunta, poichè questa sarà materia per altra volta, ma nell'esclusivo interesse del Comune.-

Chiesta ed ottenuta la parola il Consigliere Marchiori fa osservare che i denari sono stati presi per dar lavoro ai disoccupati durante l'inverno scorso e quindi ritiene doversi ratificare la delibera anzidetta.-

Il Presidente non avendo avuta consegna alcuna non intende assumersi anche alcuna responsabilità.-

IL CONSIGLIO

A seguito della relazione del Presidente;

Con voti sedici contro due contrari, espressi per alzata e seduta

DELIBERA

di non ratificare la delibera 3/10/1920 presa d'urgenza dalla cessata Giunta Municipale riflettente la rinnovazione del prestito cambiario di Lire 53825.95 con la Banca Italiana di Sconto.

Il Presidente comunica che la Giunta, in considerazione dei vuoti di cassa verificatisi;

Visto che nei mesi due che ancora mancano alla chiusura dell'esercizio occorre far fronte ad altre spese;

Che da altra parte non intende gravare di nuove e maggiori debiti il Comune;

Considerato che i fittavoli essendo coloro che pagano le maggiori tasse sono gravati anche dalla tassa esercizio, ha creduto opportuno di proporre al Consiglio che la tassa esercizio e di rivendita venga estesa anche a coloro che conducono i propri fondi in economia.

Aperta la discussione, il Consigliere Marchiori si mostra soddisfatto della proposta della Giunta poichè è giusto venga fatto un allargamento della tassa mettendo in condizioni tutti di concorrere equamente ai bisogni del Comune.

Il Consigliere Matteotti accoglie di buon animo la dichiarazione fatta dal Commendator Marchiori, lieto che la proposta fatta anni addietro, possa ora, con l'approvazione anche di coloro che la respinsero, venire messa in attuazione.

IL CONSIGLIO

Riconosciute giuste le considerazioni fatte dalla Giunta nel proporre l'allargamento della tassa esercizio e rivendite, estendendola anche a coloro che conducono in economia i propri fondi a datate da quest'anno.

A voti unanimi espressi per alzata e seduta si è deliberato di approvare la proposta anzidetta.

Visto per legge da...
N. 175
R. RICEVITORE
OGGETTO N. 12

PROPOSTA DI APPLICARE IL CONTRIBUTO
DI AGRI-COLTURA CIVILE PER L'ANNO
1921

N. 169

OGGETTO N. 12

PROPOSTA DI APPLICARE LA TASSA SU
GLI ESERCIZI E RIVENDITE AI PRO-
PRIETARI CHE CONDUCONO I PROPRI
FONDI. =

N. 175

OGGETTO N. 12

PROPOSTA DI APPLICARE IL CONTRIBUTO
DI AGRI-COLTURA CIVILE PER L'ANNO
1921

N°.170

OGGETTO N°. 13

PROPOSTA DI APPLICARE IL CONTRIBUTO
DI ASSISTENZA CIVILE PER L'ANNO
1919

176
La Giunta, comunicata il Presidente, dando uno sguardo al paese ha constatato che l'Asilo Infantile, tanto benefica istituzione stava per chiudersi, ora esso vivacchia poichè è sorretto da un nucleo di soci, ma gli introiti sono minimi e la Direttrice e le inservienti percepiscono stipendi che fanno arossire.

Molte sono le vedove di morti in guerra, alle quali non è ancora stata assegnata la pensione.

Vi sono genitori che languono, bambini orfani che mancano di indumenti tanto da riparare i loro corpiccini nella fredda stagione;

A tutti questi occorre provvedere ed urgentemente.

Il Comune, nelle condizioni in cui si trova, nulla può fare per queste misere persone che attendono un aiuto, e perciò è venuta nella determinazione di proporre al Consiglio l'applicazione del Contributo di Assistenza Civile per l'anno 1919 che non è stato fatto, facendo fronte a tutto ciò con i proventi che ne deriveranno

IL CONSIGLIO

in considerazione di quanto dianzi esposto;

Ritenuto essere giusto e doveroso dover portare aiuto a tante povere persone essendo questo non solo atto di retti amministratori, ma atto umanitario;

A voti unanimi, senza discussione alcuna

DELIBERA
di applicare anche per l'anno 1919 il Contributo di Assistenza Civile in questo Comune, con la medesima tariffa applicata in precedenza.

N°. 171

OGGETTO N°. 14

PROPOSTA DI CHIEDERE L'ABBREVIAZIONE DEL TERMINE FISSATO PER LA PUBBLICAZIONE DELLA MATRICOLA DEI CONTRIBUENTI LA TASSA ESERCIZI-RIVENDITE E DI FAMIGLIA PEL CORRENTE ANNO 1920.-

Il Presidente informa che la Giunta, visto lo sbilancio di circa Lire 120000 in cui si trova il Comune, causato dalla mancata compilazione e pubblicazione della matricola per la tassa esercizi e rivendite che, doveva essere fatta nel mese di Marzo e quello per la tassa di famiglia nel Mese di Agosto;

In considerazione che urge provvedere per non essere costretti a chiudere l'esercizio con un forte disavanzo, mentre altre tasse rimarrebbero da riscuotere, ha ritenuto opportuno di sottoporre al Consiglio la proposta di chiedere la abbreviazione dei termini da giorni 15 a giorni

IL RICEVITORE



[Handwritten signature]

Foglio di deliberazione del Consiglio Comunale di Lendinara

a giorni 8 per la pubblicazione della matricola per la tassa esercizi e rivendite e da giorni 20 a giorni 10 per quella della tassa famiglia.

IL CONSIGLIO

Considerato essere assai breve il tempo che s'infrapone alla riscossione dell'ultima rata dell'anno; Tenuto presente che con la pubblicazione regolare della matricola delle tasse stesse verrebbero riscosse nella rata di Febbraio 1921; Che occorre colmare la deficienza di cassa di circa Lire 120.000 verificate;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare la proposta fatta dalla Giunta Municipale chiedendone l'abbreviazione dei termini per la pubblicazione della matricola per la tassa esercizi-rivendite da giorni 15 a giorni 8 e quella per la tassa famiglia da giorni 20 a giorni 10 (dieci).

DELIBERA

Ad questo punto il Consigliere Mainardi propone di rimandare ad una prossima seduta la trattazione degli oggetti dal N° 15 al N° 24, passando il Consiglio a trattare l'oggetto 25 in seduta segreta, ed a unanimità approva la proposta Mainardi.

IL CONSIGLIO

Fatta sgombrare la sala dovendo il Consiglio deliberare in seduta segreta, passa alla trattazione dell'...

Il Consiglio avuta lettura della domanda in data 4 Ottobre u. s. presentata dalla Ghirardello Rosa, Vedova del Cantoniere Ferracin Domenico con la quale, trovandosi senza appoggio alcuno e non sapendo come far fronte al caro costo della vita, chiede un sussidio dal Comune;

OGGETTO N° 25
TRIMESTRE FUNERARIO A GHIRARDELLO ROSA, VEDOVA DEL CANTONIERE STRADA FERRACIN DOMENICO.



IL RICEVITORE

N°. 173

OGGETTO N°. 26

SECONDO AUMENTO SESSENNALE DI SALARIO ALLO SPAZZINO TOMANIN FRANCESCO.

Tenute presenti le misere condizioni della poveretta e l'approssimarsi della stagione invernale in cui la vita richiede maggior dispendio; Ritenuto che per il lodevole servizio prestato dal di Lei defunto marito non è giusto lasciare la vedova in tale miseria; A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA di concedere alla stessa il trimestre funerario, lo stipendio e gli eventuali arretrati d'indennità caroviveri fino a tutto il mese in cui avvenne la morte del marito.

IL CONSIGLIO

Udita lettura della domanda in data 11 Ottobre u.s. presentata dallo spazzino Comunale Tomanin Francesco, tendente ad ottenere un aumento del decimo sullo stipendio, per maturato sessennio; Avuta conoscenza del disposto dell'Art. 24 del regolamento Organico per i salariati comunali che concede loro tale diritto; A voti unanimi e senza discussione alcuna

DELIBERA

di accordare al nominato Tomanin Francesco l'aumento richiesto che dovrà essere commisurato sul vecchio stipendio di Lire 600 annue, pari a Lire 60, avendo maturato il sessennio anteriormente al 1° Maggio 1919 in cui andò in vigore il nuovo regolamento.

Tale aumento verrà concesso condizionatamente al diritto.

N°. 174

OGGETTO N°. 27

ISTANZA DI MAGON FILIPPO PER RIMBORSO DI SPESE DI SPEDALITA'.

IL CONSIGLIO

Vista la domanda presentata da Magon Filippo, colla quale chiede di venir rimborsato della spesa sostenuta in più per retta ospitaliera e operazione subita nell'Ospedale Civile di Rovigo, come risulta dal conto rilasciato dalla Direzione dell'Ospedale stesso;

Considerato che la retta Ospitaliera del locale Ospedale Umberto I° è di Lire 6, mentre quella dell'Ospedale di Rovigo è di Lire 10 portandosi così, in giorni 8 di degenza, una differenza in più di Lire 32;

Che lo stesso Magon per atto operatorio ha dovuto pagare Lire 50 e perciò corrispose una spesa complessiva in più di Lire 82;

Che le sue condizioni finanziarie non permettono poter far tanto, dovendo pensare a sè ed altri;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge e senza discussione alcuna

DELIBERA

di accogliere la domanda del Magon rimborsando allo stesso le Lire 82 pagate in più che potranno essere corrisposte mediante un sussidio da concedersi dalla locale Congregazione di Carità.=

Letto, approvato e sottoscritto.=

IL SINDACO

Giulio Ferrarini

L'ASSESSORE ANZIANO

M. Ravelli

IL SEGRETARIO COMUNALE

Ferruccio Benanti

Certifico io sottoscritto che le presenti deliberazioni vennero pubblicate all'Albo Comunale dal giorno 5 al giorno 12 Novembre 1920 senza opposizioni.=

Lendinara li 14 Novembre 1920

IL SEGRETARIO COMUNALE

Benanti